



Festival Internazionale della **Creatività** nel Management Pastorale



QUALE CHIESA TRA VENT'ANNI?

Roma, 23 - 25 marzo 2017

24
25

MARZO

"Raccolta porta a porta"

Un'efficace strumento educativo per i giovani: la preghiera e il servizio ai poveri

Diocesi di Oria | Caritas diocesana e Servizio diocesano per la pastorale giovanile

Atti del Festival/10
Tavoli delle best practice/3

Raccolta Alimentare Porta a Porta

L'ORIGINE DEL PROGETTO

Il progetto “Raccolta porta a porta” nasce nel 2014 da un’esperienza vissuta in occasione della tradizionale Giornata della Gioventù diocesana a Avetrana (TA). Si propose ai giovani di farsi portavoce presso l’intera comunità cittadina delle necessità dei poveri in aumento a causa dell’acuirsi della crisi economica, attraverso una raccolta di generi alimentari per l’appunto “porta a porta”.

In quell’occasione parteciparono circa 600 giovani - coordinati da 55 volontari delle parrocchie di Avetrana e da 70 volontari delle Caritas parrocchiali dell’intera Diocesi - che riuscirono a raccogliere in sole due ore circa 15 quintali di generi alimentari.

Ci si rese conto che le nostre comunità avevano al loro interno il potenziale per contrastare la povertà e che ciascuno si poteva sentire protagonista perché “visitato” e interpellato a rispondere al problema della povertà alimentare in prima persona, abbandonando la logica della delega. Fu un grande spettacolo di condivisione e l’esperienza del dono si fece testimonianza di carità evangelica oltre ogni aspettativa.

Quella prima esperienza riuscita ha fatto scaturire in tutti il desiderio di ripetere il format in ogni comune della Diocesi, da vivere in congiungimento con l’esperienza giovanile della “Scuola di preghiera” diocesana mensile.

Ne è nato così un vero e proprio progetto pastorale, voluto dal Vescovo e cofinanziato anche da Caritas Italiana con i fondi 8xmille; sostenuto e coordinato di concerto da Caritas Diocesana e Servizio Diocesano per la Pastorale giovanile della Diocesi di Oria.

IL PROGETTO OGGI

Il progetto permette di offrire mensilmente ai giovani (e quindi anche alle parrocchie) un duplice “spazio” educativo: la preghiera al venerdì e il servizio ai poveri il sabato. Pertanto la Raccolta alimentare “Porta a porta” si svolge più o meno a cadenza mensile in uno dei comuni della Diocesi ed è resa possibile dalla forte ed indispensabile sinergia tra il centro diocesano e le parrocchie.

Già settimane prima dell’evento infatti ci si organizza attraverso incontri con i parroci del comune prescelto e con i volontari che svolgeranno il servizio di “accompagnatori” dei giovani. La cittadinanza viene poi informata attraverso pubblicità, volantinaggio e manifesti e, dove è possibile, si svolgono incontri nelle scuole. I giovani partecipanti vengono divisi in gruppi da 8-10 e sono affidati a un accompagnatore adulto che - dopo la preghiera iniziale - li guida all’incontro con le famiglie nella zona prestabilita.

I ragazzi bussano alle abitazioni rinnovando l'invito e raccogliendo i beni materiali che le persone offrono. Al di là del dono che si raccoglie, la visita stessa diventa il passaggio più educativo, sia per il giovane che per la famiglia visitata.

Finita la raccolta, l'intero gruppo termina l'esperienza della giornata con un momento di preghiera, solitamente l'Adorazione Eucaristica, e lascia una impressione scritta dell'esperienza vissuta. In questo modo si può dire che la "Raccolta Porta a porta" inizia e finisce con la preghiera ed ha il suo naturale culmine nell'Eucarestia domenicale.

Questo gesto di solidarietà ai poveri è percepito come un valore anche da giovani lontani dagli ambienti ecclesiali: tant'è che attualmente alla raccolta partecipano più giovani di quanti non ne partecipino alla scuola di preghiera. Tuttavia è importante sottolineare che l'esperienza è possibile soltanto grazie al gruppo stabile di giovani ed adulti "fidelizzati" alla raccolta e formati attraverso la scuola di preghiera e le altre attività pastorali - che costituiscono il "lievito" necessario, il valore aggiunto, affinché ogni cosa si svolga secondo uno stile evangelico.

Tutti i beni raccolti vengono inventariati e redistribuiti alle Caritas parrocchiali che hanno partecipato all'iniziativa. Una parte del donato è destinato all'Emporio della solidarietà della Caritas Diocesana.

Un po' di numeri:

- 12 le raccolte effettuate finora;
- 30 delle 40 parrocchie presenti in Diocesi partecipano mediamente ad ogni edizione della raccolta "Porta a porta";
- 1.050 i giovani che hanno partecipato ad almeno una delle 12 raccolte svolte finora;
- 650 i volontari adulti che hanno accompagnato i giovani nelle raccolte;
- 1.700 ca. gli attori coinvolti complessivamente in poco più di un anno di attività;
- 53 tonnellate di generi alimentari e prodotti per l'igiene finora raccolti e distribuiti.

Mons. Vincenzo Pisanello, vescovo di Oria, ha inserito quest'iniziativa nel Progetto pastorale diocesano "Fate delle vostre chiese una casa", indicandolo come strumento ordinario per l'educazione alla carità delle comunità cristiane e in particolare dei giovani.

LE PECULIARITÀ DEL PROGETTO

È difficile evidenziare un solo focus innovativo, perché la "Raccolta Porta a porta" è un'attività pastorale complessa, che unisce persone di diverse età, provenienti da diversi ambienti, i quali si impegnano per una serata, e per un'intero pomeriggio a servizio dei poveri. L'attività genera sempre di più impegno e senso di appartenenza ecclesiale negli "attori" e interesse e condivisione nelle famiglie visitate dai giovani.

La più evidente novità del progetto sta proprio in questa intergenerazionalità e nel fatto di essere non soltanto una mera attività di volontariato o solidarietà, ma anche di costituire un efficace strumento pedagogico. I giovani sono formati all'incontro con il Signore Gesù: il venerdì nella preghiera e il sabato nel servizio ai poveri. Gli adulti vengono motivati a prendersi cura delle nuove generazioni attraverso la preparazione dell'evento e l'accompagnamento dei giovani che restano comunque sempre i protagonisti principali della raccolta. Le parrocchie ospitanti, quelle che partecipano, gli uffici diocesani preposti sono "costretti" ad una intensa collaborazione prima e durante l'evento. In questo modo si realizza una sinergia di più persone che è esperienza di comunione e strumento di evangelizzazione.